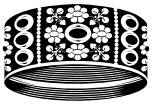
STVDI MEDIEVALI

SERIE TERZA

Anno LVIII - Fasc. II

2017



FONDAZIONE
CENTRO ITALIANO DI STUDI
SULL'ALTO MEDIOEVO
SPOLETO

Irene Ceccherini, *Sozomeno da Pistoia (1387-1458). Scrittura e libri di un umanista*. Premessa di Stefano Zamponi, con un saggio di David Speranzi, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 2016, pp. xx-468, tavv. CXX f.t. in b. e n. (Biblioteca dell'« Archivum Romanicum ». Serie I: Storia, Letteratura, Paleografia, 431). – Concepito nell'ambito del progetto *Sozomeno umanista pistoiese*, il volume « è dedicato alla biblioteca del più importante umanista che Pistoia abbia avuto: una raccolta soprattutto di classici latini e greci, molti autografi, tra le prime ad essere destinate per uso pubblico e oggi dispersa nelle biblioteche di mezza Europa. I libri di Sozomeno, qui nuovamente riuniti, sono esaminati e descritti in 86 schede secondo un modello analitico, che per ciascuno rende conto distesamente delle caratteristiche codicologiche, dei tempi e dei modi della loro dispersione e procura l'identificazione di tutti i testi. Il catalogo è preceduto da una premessa di Stefano Zamponi e da un saggio che discute i dati codicologici e paleografici ed è seguito da quattro appendici, che presentano la nuova edizione dell'inventario e nuove identificazioni, tavole di concordanza e di analisi codicologica, e da un saggio di David Speranzi sui manoscritti greci di Sozomeno. Il libro è corredato di indici (dei manoscritti, dei nomi e dei testi) e di 120 tavole, che riproducono, ove possibile, ogni codice e tutti gli interventi autografi di Sozomeno ».

Medioevo Fantastico. L'invenzione di uno stile nell'architettura tra fine'800 e inizio '900. Ciclo di conferenze (Padova, marzo-aprile 2015), a cura di Alexandra Chavarría e Guido Zucconi, Sesto Fiorentino (Fi), All'Insegna del Giglio, 2016 = estratto da « Archeologia dell'Architettura », XXI (2016), pp. 13-86. – « Nell'analisi dei centri urbani, non solo italiani, l'archeologo delle architetture storiche non può evitare di affrontare il tema dei restauri-reintegrazioni-ricostruzioni più o meno impegnativi che, dall'inizio dell'800 e per più di cent'anni, si proposero di riportare un Medioevo romantico per le strade delle città europee e oltreoceaniche. Complesse si presentano agli studiosi di oggi le motivazioni di questo fenomeno che, di volta in volta, mutano a seconda del periodo storico, dell'ambiente culturale e degli interessi dei committenti e soprattutto degli architetti che si occupano di mettere in luce o di immaginare un Medioevo, variabile pur esso a seconda delle città e del momento in cui venne riproposto. Capire chi erano questi architetti, quali furono le loro motivazioni e in che modo reagirono i contemporanei di fronte a progetti di restauro che reinventarono, talora in modo fantasioso, l'edilizia medievale è stato l'obiettivo del ciclo di conferenze che si è tenuto a Padova nei mesi di marzo e aprile 2015 e i cui atti costituiscono il presente numero monografico » (Alexandra Chavarría).

Giuseppe Chiecchi, *Nell'arte narrativa di Giovanni Boccaccio*, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 2017, pp. xvi-236 (Biblioteca di "Lettere Italiane". Studi e Testi, 76). – « Nei sette capitoli (e una quasi-premessa) del libro, si effettuano altrettante esplorazioni nella narrativa di Boccaccio, in ogni caso senza pretesa di giudizio. Infatti, la grande scrittura narrativa coincide con la rivelazione alla coscienza dello spazio infinito aperto alla parola e, per conseguenza, del carattere episodico, irriducibile, del contenuto e della forma del racconto. Boccaccio, fin dall'apprendistato retorico (si pensi allo *Zibaldone Laurenziano*) e fin dagli esordi napoletani (*Filocolo*; *Filostrato*), ha reso disponibile la sua scrittura ad ogni even-